

IN REGIONE

«Montecopiolo e Sassofeltrio avanti con l'iter»

● SERVIZIO a pagina 32

La Regione spinge per Montecopiolo e Sassofeltrio, ieri l'audizione: «Sono passati otto anni dal referendum, le Marche si devono pronunciare»

«Per storia e tradizione, siamo romagnoli»

Voto unanime in commissione: «Bisogna chiudere l'iter per il passaggio in Emilia Romagna»

VALMARECCHIA. «Per storia e tradizione noi siamo romagnoli, e la nostra vita è a Rimini». L'assemblea legislativa degli enti locali è unanime: Montecopiolo e Sassofeltrio devono passare all'Emilia Romagna. Si attende solo che la Regione Marche si pronunci.

Sono trascorsi otto anni infatti da quando i cittadini di Montecopiolo e Sassofeltrio, i due comuni pesaresi al confine con Rimini che nel 2007 hanno chiesto con un referendum di essere annessi all'Emilia Romagna ma che ancora non hanno ricevuto risposta, aspettano di sapere se la loro richiesta avrà esito positivo.

Ieri le voci di questi cittadini sono state ascoltate in un'audizione convocata dalla commissione Bilancio, affari generali e istituzionali della Regione, presieduta da Pompignoli (Lega). I due amministratori locali (gli assessori Sabrina Ferrante per Montecopiolo e Enzo Ciucci per Sassofeltrio) e l'esponente del comitato per l'annessione Carla Guidi hanno chiesto che si faccia presto perché nei due comuni i problemi non mancano visto che i

servizi, ad esempio sanità e istruzione superiore, di cui si avvale la cittadinanza sono tutti nel riminese, un territorio più vicino e accessibile rispetto alla lontana Pesaro, scarsamente collegata. La commissione ha quindi approvato all'unanimità una risoluzione con la quale l'assemblea legislativa ribadisce il parere favorevole all'annessione alla Regione Emilia Romagna dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio e chiede alla Giunta regionale di impegnarsi ad intervenire per sollecitare la rapida conclusione della vicenda. Dal referendum del 2007 - si legge nel documento - «era emerso che oltre l'ottanta per cento dei votanti auspicava l'annessione e nel settembre dello stesso anno, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali avanzava richiesta alle Regioni interessate di fare pervenire i pareri del caso, per poter procedere con la presentazione alle Camere del disegno di legge che avrebbe concluso l'iter».

Quell'iter, al contrario, non si è mai concluso. Si attendono quindi ora novità sull'argomento.



Il borgo di Sassofeltrio

